

«Gli ecomusei salveranno la montagna»

Futuro

Alla tavola rotonda di Cogolo dibattito su come coniugare sviluppo e ambiente

di **Sergio Zanella**

PEIO Un'occasione di incontro e festa con soci, collaboratori, istituzioni e comunità locali, per condividere i traguardi raggiunti ed i progetti in corso: questo il significato della Giornata degli Ecomusei 2025, svoltasi a Cogolo di Peio, presso la sede del Parco Nazionale dello Stelvio, settore trentino, dove si sono incontrati i nove Ecomusei del Trentino, ospitati dall'Ecomuseo della Val di Peio «Piccolo Mondo Alpino», presieduto da Viola Fambra.

Uomini liberi

Al centro della giornata la tavola rotonda «Uomini liberi. Abitare la montagna ieri e oggi», un confronto tra Annibale Salsa, antropologo ed esperto conoscitore delle Alpi, lo storico e giornalista camuno Giancarlo Maculotti, nonché Piergiorgio Canella, presidente dell'Asuc di Cogolo.

L'«uso» della montagna

Il professore **Annibale Salsa** ha focalizzato il suo intervento sulla cosiddetta «età aurea» della montagna (dal 1100 a fine 1300), con la speciale nascita degli «uomini liberi», formata grazie alla libertà di dissodamento e seguita da diverse forme di autogoverno. Tali forme sono state

però messe in profonda crisi dall'avvento degli Stati nazionali, tanto che ora siamo ad un serio bivio: il rinseelvaticamento o l'uso ludico della montagna. In tale ottica secondo Salsa va recuperato «il profondo concetto di paesaggio, inteso non solo nella dimensione naturale ma anche culturale, grazie alla percezione, una presa di coscienza cioè che non è una semplice vista, ma è intesa come una cultura del territorio, un insieme di esperienze vissute e di significati che le persone attribuiscono all'ambiente in cui vivono».

Ecomusei, il ruolo economico

Sulla stessa lunghezza d'onda il professore **Giancarlo Maculotti**,

secondo il quale gli Ecomusei dovrebbero necessariamente «coniugare la tradizione e le finalità economiche, per evitare la crisi o addirittura la morte della montagna».

Cosa fanno le Asuc

Piergiorgio Canella ha invece testimoniato le azioni concrete dell'Asuc di Cogolo, con le ristrutturazioni a fini ristorativi e turistici di Malga Mare, Malga Pontevecchio e Malga Paltù. Esempi di modernità e innovazione, così come l'impegno di diversi giovani locali nel mondo delle gestione collettivi di boschi, pascoli e malghe. Si è parlato anche di paesaggi sonori scomparsi, in pericolo o in via di estinzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

